

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	24	11.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	24	12.50	6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea è composta di 18 lettere, sono interruzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

La crisi ministeriale in Serbia è giudicata dalla stampa in senso bellicoso: i due ministri che furono conservati, Ristic alla presidenza del Consiglio e Stévoa Mihailovic, per i loro precedenti, non indicano altra cosa che la guerra.

È vero che insediandosi al potere Ristic dichiarò che la Serbia continuerà a mantenersi neutrale, ma quando i fatti contrastano evidentemente colle parole non è possibile fare su di queste alcun serio assegnamento. Mentre Ristic parla di neutralità, gli arsenali lavorano, le milizie corrono sotto le bandiere, si fanno insomma tutti gli apparecchi come per una prossima entrata in campagna.

La Serbia non può quindi lamentarsi se le sue dichiarazioni pacifiche trovano degli increduli: nessuno infatti la minaccia. Perché arma dunque?

Vi ha però una garanzia più positiva, di quella che possono dare le parole del sig. Ristic, sul contegno prudente della Serbia: ed è la ferma volontà dell'Austria di non acconsentire che le idee panslaviste prendano tale sviluppo da pregiudicare i suoi interessi: questo, secondo disposti particolari da Vienna, sarebbe il cardine della lega dei tre Imperatori, la quale per opinione generale, non avrebbe subito dal colloquio d'Ischl alcuna modificazione. Per sapere che cosa farà la Serbia non bisogna quindi guardare tanto a Belgrado, quanto a Vienna e a Pietroburgo.

È sempre stata, e lo sarà sempre, la condizione degli Stati piccoli, di

agire più che per virtù propria, per impulso degli Stati più grandi.

La Perseveranza ha da Parigi, 18, questo dispaccio:

« In seguito al mutamento ministeriale avvenuto a Belgrado, il console austriaco ha formalmente dichiarato che l'Austria occuperebbe militarmente il Principato, se questo intervenisse nella guerra in qualsiasi maniera. »

Sembra che lo Czar non abbia accettato le dimissioni di Gortschakoff, anzi si aggiunge che il suo antagonista, il generale Ignatieff, sia caduto in disgrazia del Sovrano.

Questa notizia, se si avvera, è un sintomo eccellente per un componimento nella questione orientale, non appena l'esercito russo abbia conseguito una rivincita che salvi l'onore delle sue armi.

Abbiamo già indicate le ragioni per le quali è desiderabile che la direzione della politica moscovita resti nelle mani del vecchio cancelliere: le sue idee sono egli antipodi dei chaurinisti di Mosca, dei quali è fiero portavoce il generale Ignatieff.

Raccogliamo i commenti di altri giornali sul discorso del maresciallo Mac-Mahon ad Eyreux:

« Se il signor maresciallo Mac-Mahon, dicono i Débats, crede avere calmato le generali preoccupazioni con le risposte da esso date al primo aggiunto di Eyreux ed al presidente del tribunale di commercio, siamo convinti che egli si sia ingannato. Quando al capo dello Stato si dice: la repubblica è in pericolo, egli esclama subito: ma non vi ho io dato la parola di conservarla? Senza dubbio

la Deris gli presentò il suo futuro marito.

Voi mi opporrete che forse quelle somme — cospicue a detta dei domestici — giunsero a Valfeuilla la vigilia del delitto solo per caso.

A tutto rigore si può ammetterlo. Però, credete, non fu un caso e ve lo proverò. Domani ci presenteremo dal banchiere del conte e gli domanderemo se questi non l'aveva pregato a voce od in iscritto, di mandargli quel denaro proprio il giorno 8 di luglio.

Ora, se questo banchiere risponde affermativamente, se ci mostra una lettera, se ci dà a questo proposito la sua parola d'onore, io avrò, confessato, più che una semplice probabilità in favore del mio sistema.

Plantat e Gendron accennarono affermativamente.

« Inoltre i miei preliminari, continuò Lecoq, hanno il vantaggio di porre in chiaro la situazione di Guespin. Parla francamente, la sua condotta equivoca giustifica pienamente il suo arresto. »

« Il conte, scegliendo per vittima, ha preso bene le sue misure onde far pesare sopra di lui i sospetti di un'inchiesta superficiale. Scommetterei che il signor di Trémoré, conoscendo la vita di quel disgraziato, ha pensato, a ragione, che i suoi precedenti accrescerebbero la verosimiglianza dell'accusa e peserebbero d'un pondo terribile sulle bilancie della giustizia. Forse egli credeva che Guespin se la sarebbe cavata infel-

l'ha data, e noi non dubitiamo punto delle parole del maresciallo. Ma le intenzioni nulla valgono per noi, domandiamo fatti. Ora tutti gli atti del governo attuale sono diretti contro le istituzioni che il presidente della repubblica pensa di proteggere. Non si farà mai credere al paese che si è per salvare la repubblica che se ne affida la tutela ai più mortali nemici di essa. Non gli si farà credere nemmeno che i radicali siano il solo pericolo contro il quale si debba premunirsi. Il maresciallo Mac-Mahon ha un bel ripetere le stesse frasi, esso non persuade alcuno che sappia riflettere. Pertanto non saranno i suoi due discorsi che produrranno la più viva impressione sull'opinione pubblica, ma bensì quelli del primo aggiunto e del presidente del tribunale di commercio di Eyreux. »

Il Temps nota che in questo come in altri discorsi del maresciallo si riscontra la strana pretesa del capo della repubblica « di non tener calcolo del voto del paese » ove riesca contrario alla politica presidenziale. Il Temps crede che si tratti di una forma viziosa di linguaggio, che esso deplora.

Il Temps nota che in questo come in altri discorsi del maresciallo si riscontra la strana pretesa del capo della repubblica « di non tener calcolo del voto del paese » ove riesca contrario alla politica presidenziale. Il Temps crede che si tratti di una forma viziosa di linguaggio, che esso deplora.

Note per la guerra

Si annunzia che il generale Gurko, comandante del corpo volante dei Balcani, arrivò a Bukarest in compagnia di un colonnello, e che va poi a Pietroburgo per assumere il comando della guardia imperiale.

In questa discesa dell'audace Gurko dai Balcani e nella spiegazione che vi si dà, qualcuno non vede che un

libilmente e, non mirava che a guadagnare tempo, e ad evitare i preliminari d'una procedura.

Noi, osservatori scrupolosi d'ogni minimo dettaglio non possiamo ingannarci. Sappiamo benissimo che la contessa è morta d'un colpo, del primo, come fulminata. Dunque ella non ha lottato, e non ha quindi potuto strappare un pezzo di stoffa dall'abito dell'assassino.

Ammettere la colpevolezza di Guespin, è ammettere che egli sia stato tanto sciocco da porre in mano alla sua vittima un lembo del suo vestito; è ammettere che egli sia stato così ingenuo da gettar quell'abito lacerato e tinto di sangue nella Senna, dal ponte, in un luogo in cui doveva sapere che si sarebbero fatte indubbiamente delle ricerche, e ciò senza prenderneppure la volgare precauzione d'attaccarvi un sasso per impedirgli di venir a gala. Sarebbe un assurdo. Dunque, a mio parere, quel pezzo di stoffa e quell'abito insanguinato fanno fede dell'innocenza di Guespin e della scelleraggine del conte di Trémoré.

Tuttavia, obiettò il dottore, se Guespin è innocente, perché non parla, perché non invoca un alibi, dicendo ove ha passato la notte? Perché aveva tanto denaro nel suo borsellino?

Badate, disse Lecoq, che io non assicuro che egli sia innocente. Siamo ancora alla probabilità. Non si può forse supporre che il conte di Trémoré, abbastanza perfido per tendere un laccio al suo domestico, sia stato altrettanto abile per toglierli il mezzo di fornire un alibi?

Ma voi stesso, insisté il dottore, negate l'abilità del conte.

Cicé, intendiamoci: il progetto del signor di Trémoré era eccellente e de-

modo come un altro di coprire la misura del suo richiamo, non essendo egli riuscito nell'avventurosa sua spedizione in Rumelia.

In tal caso non esitiamo a dire che il Gurko sarebbe la vittima di una ingiustizia.

Escluso, come pretendono leggermente taluni, che il Gurko si sia spinto attraverso i Balcani di suo capriccio, senza dipendere dallo stato maggiore generale, non è colpa di lui, se dopo aver condotto felicemente la sua impresa fino al punto da impadronirsi del forte passo di Scipka e da gettare l'allarme fin dentro le mura di Adrianopoli, ha poi dovuto rinunciare al suo movimento e cedere alla preponderanza delle forze avversarie condotte da Suleyman, quando l'esercito principale russo, battuto esso medesimo da Osman pascià, non fu più in caso di sostenere il corpo che aveva passato i Balcani. Le operazioni dell'uno, benché si trattasse di un corpo volante, dovevano necessariamente collegarsi con quelle dell'altro: battuto l'esercito principale, Gurko marciando innanzi andava incontro a sicura perdita.

Perciò noi prendiamo alla lettera la spiegazione data del suo viaggio a Pietroburgo, benché, dovendo prendere il comando della guardia imperiale, ci pare che, invece di recarsi a Pietroburgo, avrebbe potuto aspettarla sul teatro della guerra, pel quale detto corpo si è già messo in marcia. Forse da generale esperto Gurko sa che i preparativi e le minute disposizioni della partenza sono importanti per il successo di un corpo di truppe in campagna, e Gurko avrà voluto assistere a quei dettelli.

Erantanto è assicurato anche da Costantinopoli che le truppe del generale rimasero padrone del passo di Scipka, e che vi si sono trincerate solidamente. La difficoltà maggiore consisterà nell'approvvigionarle, soprattutto se sia vero che Suleyman pascià si trova colle sue avanguardie a due ore da Tirnova, che i russi si apparecchiino a sgombrarla e che

nota una perversità superlativa: soltanto l'esecuzione è stata difettosa. Il piano era bensì stato concepito e maturato con tutta sicurezza, ma perpetrato il delitto, l'assassino si turbò, ebbe spavento del pericolo, perdette il suo sangue freddo e non poté effettuare che per metà i suoi progetti.

Ma si danno altre supposizioni.

Può chiedersi se, mentre a Valfeuilla si assassinava la contessa, Guespin non commetteva altrove un altro delitto.

Questa ipotesi parve tanto inverosimile al dottore, che non poté frenare un « Oh! d'incredulità. »

Non dimenticate, o signori, replicò Lecoq, che il campo delle congetture è sconfinato. Immaginate una qualsiasi complicazione di avvenimenti ed io sono pronto a sostenerne che essa si è avverata o che si avvererà.

Lecoq discorreva passeggiando su e giù dalla finestra alla libreria; fermandosi alle parole decisive, come un generale che detta ai suoi aiutanti di campo il piano di battaglia per l'indomani.

E gli uditori erano meravigliati nel vederlo e nell'ascoltarlo.

Per la terza volta in quel giorno, egli si rivelava loro sotto un aspetto assolutamente differente. Non era più il merciaio in ritiro della perquisizione, né il poliziotto cinico e sentimentale della biografia.

Era un nuovo Lecoq, dall'aspetto dignitoso, dall'occhio scintillante, dalla parola chiara e concisa, insomma il Lecoq conosciuto dai magistrati che seppero utilizzarne il genio investigatore.

Dal lungo tempo aveva riposta la bomboniera del ritratto, e non mangiava più pastiglie: si l'una che l'altro non sono per lui che uno degli accessori della

tutto il distretto appartenente a quella città va bentosto ad essere riacquisito dai turchi.

Dal complesso dei telegrammi sembra che il vento continui a spirare in favore delle armi ottomane. Quegli otto vapori, carichi di truppe turche, che si erano fatti vedere cinque o sei giorni fa poco lungi da Silistria, e che poi disparvero, andarono in seguito a gettare delle truppe in Dobruzia, ed il principe Haasan cogli egiziani, minaccia le comunicazioni dei russi colla Bessarabia. L'impresa è ardua, e non di facile esecuzione; ma bisogna tener conto, ciò di cui molti si dimenticano, che i turchi sono padroni assoluti del mare, che non hanno ancora portato sul campo le loro ultime risorse, che finalmente sono comandati da capi altrettanto istruiti ed audaci come possono essere quelli del nemico.

Non dimentichiamo però, come osserva benissimo la *Corrispondenza politica* di Vienna, che le posizioni russe tanto sui Balcani, che al nord della Bulgaria sono fortissime, e che i russi possiedono una numerosa cavalleria, la quale potrebbe a sua volta minacciare le comunicazioni dei corpi turchi fra loro, e particolarmente quelle di Osman pascià sulla sua base Sofia-Viddino.

È certo che si avvicina sempre più il momento di un'azione decisiva.

Alleanza Russo-Germanica

Il *Golos* pubblica un lungo articolo sulla situazione presa dalla Germania nel concerto europeo: codesta potenza tiene nelle mani l'esito definitivo dell'attuale crisi; essa può contribuire a tener localizzata la guerra russo-turca, o può trasformarla in una guerra generale la quale modificherebbe interamente il sistema politico dell'Europa. In ogni caso, una immissione dell'Inghilterra o dell'Austria, non sarebbe consentita dalla Germania, che ha colla Russia

sua fisionomia da provinciale.

Ora, soggiunse Lecoq, ascoltatemi: Sono le dieci di sera. Regna dovunque il più perfetto silenzio: la strada è deserta: i pochi lumi d'Orcival si spengono: tutti i domestici sono andati a Parigi: il conte e la contessa di Trémoré sono soli a Valfeuilla e si sono ritirati nella loro stanza da letto.

La contessa è seduta davanti alla tavola su cui è servito il tè. Il conte scambia seco lei qualche parola, me tre non resta dal passeggiare la camera.

La signora Trémoré non ha alcun triste presentimento. Suo marito da qualche giorno non le si mostra forse ancor più gentile del solito? quindi essa non diffida, ed allorché lo sente accostarsi dietro le spalle, non pensa a rivolgerle il capo, e crede che voglia sorprenderla con un bacio.

Egli intanto armato di un lungo pugnale sta ritto presso sua moglie. Egli sa dove bisogna colpire perché la ferita sia mortale. Con occhio sicuro sceglie il punto di mira: lo trova e, vibra un colpo terribile, tanto terribile che l'im pugnatura dello stile lascia un segno sui margini della piega.

La contessa cade senza emettere un grido, urtando colla fronte contro lo spigolo del tavolino che si rovescia.

Non è forse così che si spiega la posizione della terribile ferita al di sotto della spalla sinistra, ferita quasi verticale, la di cui direzione è da destra a sinistra? E chi, se non il marito o l'amante d'una donna, può avvicinarsi a lei nella sua camera da letto mentre ella è seduta e senza che si volga indietro?

È evidente, mormorò Plantat, è evidente.

delle obbligazioni. Non è la riconoscenza che lega la Germania alla Russia, è la coscienza che sin qui, in tutta la guerra, la Russia sola le è venuta in aiuto.

È giunto il momento nel quale dipende dalla Germania lo stabilire fra tutti i russi e fra tutti i tedeschi il sentimento delle sincere reciproche disposizioni, per cui devono disparire le ultime tracce di diffidenza e di gelosia, in cui il popolo russo deve considerare il popolo germanico come il suo vero amico.

È giunto l'istante in cui la personale amicizia che lega gli imperatori Alessandro e Guglielmo deve diventare il simbolo della indissolubilità dell'alleanza russo-germanica ed il pegno del pacifico sviluppo delle due potenze.

UN BILL D'INDENNITÀ

Un corrispondente del radicale *Presente* di Parma, ch'è un noto deputato di sinistra, scrive una preziosa confessione, che ci affrettiamo a riportare e perchè conferma una cosa affermata fin qui dai moderati e smentita ostinatamente anche contro l'evidenza dei fatti da tutta la stampa ministeriale. Eccola:

« Mi si assicura che il ministro degli interni, appena riaperta la Camera, intenda chiedere un bill d'indennità per le misure illegali a cui ha dovuto ricorrere per distruggere il brigantaggio in Sicilia, e la Camera dirà amen sicuramente. »

« Gli onorevoli penseranno forse al post factum, laudato a me per altro sarebbe parso più semplice e più conforme ai principi costituzionali il chiedere a priori dei poteri straordinari, se si credeva che gli ordinari non potessero bastare. »

« Meno male se la necessità di questi mezzi fosse sorta improvvisa: ma vi fu invece tutto il tempo per discuterli e stabilirli, tanto è vero che il Malusardi andò a Palermo con istruzioni precise e con poteri estesissimi e contrari alle leggi vigenti. »

— La contessa, dunque, proseguì

Lecoq, è là... morì. Il primo sentimento dell'assassino è un sentimento di trionfo. Finalmente! eccolo sbarazzato da quella donna che era sua, che odiava abbasanza per risolversi ad un delitto, per decidersi a cambiare la sua vita felice, splendida, inviata, colla vita sventata dello scellerato, senza patria, senza amici, senza tetto, proscritto da tutta la società, inseguito da tutte le polizie, punito dalle leggi del mondo intero.

Il suo secondo pensiero è per quella lettera, o documento, per quell'oggetto di piccolo volume che egli sa in potere di sua moglie, a lei chiesto le mille volte, — che essa mille volte gli ha negato e che assolutamente gli è necessario.

« Aggiungete, interruppe Plantat, che quel documento è stato una delle cause impellenti del delitto. »

« Il conte crede di sapere dove esista quella carta importante, è sicuro di mettersi la mano sopra e tosto, ma l'inganna. Frugga inutilmente tutti i mobili che servono specialmente a sua moglie e non trova nulla. Rovista nei cassetti, solleva le lastre che ricoprono i comodi, mette sottosopra tutta la stanza: nulla. »

Improvvisamente gli viene un'idea. Quella lettera non sarebbe forse sotto la tavoletta del cammino? D'un mano vascio ne getta a terra gli ornamenti, la pendola cade e si ferma. Non sono ancora le 10 1/2.

« È vero, disse commosso Gendron, l'orologio ora lo ha detto. »

Sotto la tavoletta, continua Lecoq, il conte non trovò che polvere, la quale serbò le impronte delle sue dita.

Continua

APPENDICE 22

del GIORNALE DI PADOVA

Il misfatto d'Orcival

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

Queste premesse bastano a spiegare una serie di circostanze che a prima vista non sembrano conciliabili.

Ed in primo luogo esse ci spiegano come, la notte del misfatto, vi fosse a Valfeuilla un intero patrimonio.

Questo particolare mi sembra decisivo. Infatti quando si ritirano dei valori importanti per tenerli presso di sé, di solito si procura di fare in modo che nessuno se ne accorga. Il conte non ebbe questa elementare prudenza: egli mostra in pacchetti e sciolti i suoi biglietti di banca perchè ognuno sappia, per bocca dei domestici che hanno veduto, che egli è possessore di somme considerevoli, e facilmente trafugabili.

Ed in qual momento, fa egli quella mostra imprudente?

Proprio quando tutto il vicinato sa che egli passerà la notte solo colla contessa. Poiché egli non ignora che tutti i suoi domestici sono invitati, la sera dell'otto luglio, alle nozze della sua unica, madama Denis; tanto è vero che egli stesso fa le spese della festa e che la sua bocca ne fissò il giorno quando

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

«Perché non si disse allora quello che si vuol dire adesso? Perché l'on. N. cotera non mise carte in tavola, annunziando alla Camera che la mafia ed il brigantaggio non si potevano distruggere senza provvedimenti eccezionali? Il bill di indennità sarà senza dubbio accordato; ma il Parlamento va a mettersi con tutto ciò in una via molto pericolosa.»

(Corr. della Sera)

LO SCAGLIAMENTO della Città di Genova

Taranto, 14 agosto 1877.

Anche l'Affondatore, di passaggio, per le acque di Gallipoli, rimase in aiuto degli altri bastimenti S. Martino, Rapido e Cisterna per salvarla la Città di Genova.

Dopo lungo e penoso lavoro, avendo dovuto il bastimento incagliato scaricarsi di carbone, viveri, cannoni, zavorra, proiettili, ancora etc. tanto per 600 tonn., ieri sera si scagliò; non ha potuto ancora abbandonare il posto, per rimbarcare gran parte dei pesi sbarcati (1).

Ignoransi quali danni abbia sofferto la carena: ma a giudicare dalla natura del basso fondo e della velocità colla quale il legno è andato ad investire, non dovrebbero essere leggjieri. Specialmente la chiglia (vertebra della nave) si teme abbia potuto soffrire molto, essendo rimasta incagliata precisamente nel centro, e quindi una gran parte della nave gravitandosi col suo peso, avrebbe potuto cagionare la rottura.

Finché, per altro, il bastimento non andrà al secco, (in bacino) nulla si può precisare, è bisogna accogliere col beneficio dell'inventario qualsiasi notizia, perché potrebbe valere a sollevare contro il comando di bordo quell'onda terribile che chiamasi opinione pubblica, molte volte ragionevole quanto quella del mare.

Quello però che è certo, è che il bastimento è obbligato a tenere delle pompe in azione per l'acqua che da ignote falle penetra nell'interno.

In questo momento (ore 10 m.) è arrivato l'ariete Affondatore rimorchiando due bastimenti del commercio, carichi di generi sbarcati dalla Città di Genova. Il carico del carbone è la zavorra in ghisa sono stati gettati in mare.

Oltre l'aiuto di braccia, e piccoli galleggianti per lo sbarco del carico, i bastimenti recatisi colà non hanno potuto fare altro, essendo stato impossibile di avvicinarsi tanto da dare al legno in secco delle cime di rimorchio, per tirarlo fuori a forza delle loro macchine potenti.

Mi si raccontano i sacrifici e le fatiche dell'equipaggio della Città di Genova, nonché dei legni corsi in suo aiuto; ma ciò non va segnalato perché parmi il più sacrosanto fra i doveri del marino lavorare per salvare la propria casa.

(1) Un telegramma particolare ci annunziò ieri che era entrata in porto.

(N. D. D.)

(dal Piccolo di Napoli)

I CINICI

(Dal Corriere della Sera)

Quell'ottimo galantuomo ch'è il prof. Francesco De Sanctis, — superstita di una generazione che aveva fede e cuore e si sacrificò alla patria, — è stomacato dallo spettacolo di cupidigia, d'intrigo, di prepotenza che dà buona parte del partito che sostiene il ministero del 18 marzo. Egli, che fu già uno dei membri più autorevoli e più rispettati della sinistra, è divenuto il censore più acerbo, il satirista più pungente della presente maggioranza parlamentare.

Il Diritto ci reca oggi un suo articolo, in cui il De Sanctis mette in scena i cinici del partito ministeriale. — Egli espone con felice ironia le osservazioni fatte da un suo amico, appartenente appunto a questo partito, intorno ai precedenti suoi articoli.

«Con voi s'ha a essere un po' cinico, è alzar la voce, visto che delle cose di questo basso mondo v'intendete poco. O dov'è il male che un pover'uomo si gitti alla politica in busca di quattrini e di onori? Che fissa è codesta che la patria s'abbia a servir gratis? La medaglia è data per nulla? E per nulla ci sono le associazioni? E i partiti perché ci sono? E s'io mi ci ficco entro, è ne cavo un utile per le mie cause, o per i miei affari o per le mie mediazioni e sollecitazioni, io lo male? E se non fai così, sei un gonzo e ne hai il danno e la beffa. Come non puoi ottenere che un singolo individuo non pensi innanzi tutto al suo bene proprio, così Governi e partiti sotto il manto del bene pubblico provvedono alla loro conservazione e al loro benessere. Questa è la natura umana, e così il mondo è. Questo non lo si dice, ma lo si fa. E il mondo predica bene e raspa male. Predicate pure le buone massime, roba vecchia del resto. Tutti staranno con voi in teoria; ma la pratica è altra.

«Cosa è questo fradicio nella maggioranza? Tutte le maggioranze sono fatte così. Nessun Governo è durabile che non cerchi di creare interessi intorno a sé e farsi gli amici. Quest'arte l'hanno imparata già anche i più mediocri. E le maggioranze vi si prestano ch'è un piacere. Hanno goduto loro; ora, toccate a noi godere. Questa è la ruota costituzionale, e questo è lo spirito delle istituzioni parlamentari. Quando i malcontenti ingrossano, muta la maggioranza e si soddisfano anche loro. E poichè è venuto anche a noi il nostro quarto d'ora di potere, godiamo; perchè potere è godere. Che giova illudersi? Anche noi diventeremo una consorteria. Ci chiamano già comandatori e giannizzeri. Cadremo, perchè tutte le maggioranze sono destinate a scomparsi e a perdersi. I nostri successori faranno come noi. Questo che a voi fa scandalo non è che il ginepro naturale delle istituzioni parlamentari.

«Moralità e politica sono due parole che non s'incontrano. Moralità l'ideale, e politica è il reale. E la politica si fa secondo certe leggi e certi fini che oltrepassano la volontà degli uomini e i criteri comuni della vita morale, e costituiscono il fatto storico. Questo insegna la filosofia della storia, nota a tutti. Ma già, voi altri, a' tempi vostri, non avevate licenza liceale, e stavate ancora con Goldsmith e Rollin. Cosa erano altro che imbecilli i vostri Aristidi, i vostri Catoni e i vostri Pignoni? La storia appartiene alla forza, e chi ha più polvere spara. E chi vince ha ragione. Non c'è altro di legittimo che i fatti compiuti. Innanzi alla storia non ci sono uomini corrotti o incorrotti. Ci sono uomini intelligenti o stupidi, forti o deboli. E una pedata agli uni, è il trionfo agli altri. Questi sono assiomi.

L'onor. De Sanctis ci dà poi il ritratto d'uno di quegli avvocati politici, impudenti e prepotenti, audaci e sfacciati, di cui è oggi sì grosso il numero nelle file ministeriali.

«A Torino conobbi un bravo giovane, modesto e studioso. Un mese addietro lo incontrai nelle vie di Napoli. O cosa fai? — Fo il penalista. — Bravo. Oggi che siamo in tempi liberi, con l'ingegno e con lo studio si giunge a tutto.

«Che ingegno e che studio? Caro professore. Siete ancora un poeta, e non conoscete il mondo, non siete svelto. Cosa è questo svelto? Vuol dire uno che ha futo. Vedi me. Ho gettato via i libri antichi; mi sono preso dizionari ed enciclopedie, dove si trova tutto. Poi, eccomi a procacciarmi relazioni e aderenze e protezioni. Della politica mi son fatto un puntello per le mie cause, perchè guai a chi è solo! come dice la Bibbia. Cerco di comprendere gli uomini e toccare la corda debole e tirarli a me. Uso più spesso la minaccia, perchè quello che move più spesso gli uomini è la paura. Anche un po' di furbata, un po' d'impostura ci vuole. Talora ho superato un punto, dicendo amico mio personale un ministro, un deputato influente. A proposito. Anche voi sarete il mio mezzano senza saperlo. Già ho case e casini e quattrini. La mia arte è facile, e mi spiace solo che il segreto è trapelato, e i concorrenti sono molti. Ma sono ancor giovane, e voglio raffinarla e stare sempre innanzi io.

«I novizi sono sfacciati; io voglio vestire l'arte di un aspetto decente; ci vuole innanzi tutto la decenza dei nomi. E io per esempio un minichione lo chiamo semplice, e un briccone lo chiamo svelto. E parlo sempre di onestà, e grido contro gli impostori, e talora mi segno pure con l'acqua santa.

L'on. De Sanctis chiude il suo articolo con queste gravi parole, che debbono essere uno svegliarino per tutti gli onesti che poltronaggiano e lasciano correre l'acqua per la china:

«Ci vuol poco a esser profeta. L'Italia, se non ci si bada, cammina a gran passo verso il regno dei violenti e degli ignoranti, con tutte quelle conseguenze che insegna la storia, voglio dire con quella reazione della gente onesta, tanto poltrona e doragnella nella sicurezza, quanto feroce e reazionaria nel pericolo. Così saremo de' buoni latini, e vivremo nelle convulsioni periodiche.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Ieri una folla di persone, schierate lungo il porto di Ripetta, assistevano alla collocazione del primo tubo in ferro, destinato a sostenere il nuovo ponte.

I lavori procedono con molta attività, e tutto fa credere che all'epoca fissata, sul finire dell'anno, il ponte sarà terminato.

Non sappiamo quando si metterà mano ai lavori della strada di Ripetta, la quale dev'essere livellata ed in alcuni luoghi innalzata più di un metro. Senza questa elevazione di terreno, non si potrebbe avere accesso al ponte. (Opinione)

RAVENNA, 18. — Leggiamo nel *Ravennate*:

Si avvicina il giorno nel quale la città di Pavia manderà a ritirare quell'avanzo delle sue antiche porte che i ravennati in guerra le tolsero, e che il Consiglio Comunale di Ravenna deliberò doversi restituire in segno di fratellanza.

Il Municipio di Pavia manderà una rappresentanza per riceverne la consegna.

Le crisi municipali, prima di Pavia poi di Ravenna, hanno differito sino ad ora la completa attuazione della deliberazione del consiglio ravennate.

PALERMO, 18. — Il *Precursore* di Palermo ha una lettera firmata in cui si denunciano gravi sevizie che sarebbero state usate dalle autorità di pubblica sicurezza in Sicilia. Sembra che queste abbiano più volte ordinato di bastonare cittadini, e che abbiano crudelmente bastonato, abusando delle facoltà eccezionali loro accordate per la repressione del brigantaggio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Il sig. Paul de Cassagnac compiacendosi delle acclamazioni entusiastiche cui è stato fatto segno nella festa del 15 agosto dichiarò nel *Pays* che quelli evviva e quegli applausi della folla fanno ampia giustizia delle accuse che, imperialisti gelosi e stupidi (*bêtes*), hanno lanciato contro di lui. Nella fine dell'articolo il signor Cassagnac «giura» che la via da esso e dai suoi intrapresa condurrà al ristabilimento dell'impero fra le acclamazioni della Francia riconoscente.

GERMANIA, 15. — I giornali barlinesi annunziano che al ministero della marina regna grande attività, per i lavori di preparazione di grandi costruzioni militari. Questi lavori saranno principati non appena il Reichstag avrà approvato le rispettive somme.

Dici sei nei circoli di corte che l'imperatore Guglielmo darà sabato 18 in Babelsberg un pranzo per festeggiare il giorno natalizio dell'imperatore Francesco Giuseppe. Saranno invitati alla festa tutti i membri dell'ambasciata austro-ungarica.

La *Post* annunzia che nella prossima sessione del Parlamento il ministero presenterà un progetto di legge sulla istruzione, un altro sulle concessioni d'acqua, ed un terzo sulla polizia dei campi e delle foreste.

SVIZZERA, 15. — Dal 9 al 16 settembre avrà luogo a Ginevra un Congresso medico internazionale, con un'esposizione di apparecchi ed strumenti di medicina e di chirurgia.

In quest'anno sarà la quinta divisione federale, sotto gli ordini del colonnello Rothpletz, che eseguirà le grandi manovre.

Le truppe saranno fornite dai cantoni di Soletta, Basilea ed Argovia. La divisione si riunirà verso la fine di questo mese e sarà sciolta alla metà di settembre. La sua forza totale sarà di 9414 uomini, 1895 cavalli, 36 cannoni e 292 vetture.

AUSTRIA-UNGHERIA, 18. — Si ha da Vienna:

L'ambasciatore ottomano Alekpascà venne richiamato a Costantinopoli.

I giornali ufficiosi dicono che l'esito della campagna turco-russa è ormai immutabile, e che, qualunque sieno le velleità bellicose della Serbia, la sua cooperazione giungerebbe tarda.

SERBIA, 18. — Mandano da Belgrado:

La situazione è inalterata malgrado il parziale cambiamento di ministero. È arrivato Fadejef, ma non si conosce lo scopo della sua venuta.

R. decreto 15 luglio, che autorizza una iscrizione di rendita per L. 4,580 a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico.

R. decreto 23 luglio, che autorizza un'iscrizione per la rendita di L. 262,185 a intestarsi al Consorzio degli Istituti d'emissione, e da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti, a termini dell'art. 3 della legge 30 aprile 1874.

R. decreto 23 luglio, che aggiunge alcuni uffici all'elenco di quelli che sono ammessi a corrispondere in franchigia col ministero della pubblica istruzione.

R. decreto 11 luglio, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile di Gravelona (Pavia).

R. decreto 23 luglio, che approva il regolamento pel contributo ai proprietari frontisti nella spesa per la prosecuzione della nuova via Nazionale in Roma, stabilito dalle leggi 14 giugno 1874 e 22 luglio 1876.

Nomine e disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale dipendente dal ministero dell'interno, e nel personale militare e della marina e nel personale dipendente dal ministero dei lavori pubblici, fra cui notiamo le seguenti:

Con RR. decreti dell'11 luglio 1877.

Bertina comm. Callisto, direttore capo di divisione di prima classe, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione che può competergli per legge dal primo luglio 1877.

Amenduni cav. Giovanni, ingegnere capo di seconda classe, promosso ingegnere capo di prima classe;

Alberti nob. cav. Costantino e Santini cav. Bernardo, ingegneri di prima classe, promossi ingegneri capi di seconda classe.

Cappelli Callisto e Pinto Filippo, ingegneri di seconda classe, promossi di prima classe.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che essendo ristabilita la linea telegrafica della Siberia tra J Koutsk e Wenkhe Oadusk (Siberia prima regione) i telegrammi per Giappone riprendono istradamento normale per la via austro-russa dell'Amour.

17 corrente.

R. decreto 11 luglio, che approva la composizione dell'armamento del porta-torpedini *Vulcano*.

R. decreto 13 luglio, che autorizza la Banca popolare di Schio.

Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri dell'interno, delle finanze e della giustizia.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il giorno 16 corrente, in Seriate, provincia di Bergamo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

18 corrente.

Nomine e promozioni nell'O'dine dei Smti Murizio e Lazzaro, fra cui notiamo quella a grande ufficiale del comm. Enrico Felice, primo presidente della Corte d'appello di Torino.

R. decreto 26 luglio, che approva un prelevamento dal fondo delle spese impreviste per la somma di lire 290,000.

R. decreto 26 luglio, che approva un prelevamento di fondi per la somma di lire 4037,80.

R. decreto 23 giugno, che approva la vendita di beni dello Stato descritti nella tabella annessa al decreto stesso.

R. decreto 11 luglio, che autorizza un'inversione di rendite delle Opere pie di Aderno.

R. decreto 11 luglio, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile di Crotta d'Adia (Cremona).

R. decreto 11 luglio, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile esistente in Castagne, frazione del comune di Portula (Novara).

R. decreto 11 luglio, che approva il nuovo statuto del magazzino cooperativo di Schio.

Disposizione nel personale dipendente dai ministeri dell'interno e della giustizia.

Disposizione nel personale dipendente dai ministeri dell'interno e della giustizia.

Disposizione nel personale dipendente dai ministeri dell'interno e della giustizia.

Disposizione nel personale dipendente dai ministeri dell'interno e della giustizia.

Disposizione nel personale dipendente dai ministeri dell'interno e della giustizia.

Disposizione nel personale dipendente dai ministeri dell'interno e della giustizia.

Disposizione nel personale dipendente dai ministeri dell'interno e della giustizia.

vecchi, costituiscono non solo una noia, ma un futuro pericolo per la società. Se possiamo ritenere che la maggior parte dei mendicanti grandi domanda l'elemosina per mantenere i propri vizii, possiamo ancora star certi che da quei bambini e da quelle bambine abbandonate tutto il giorno sulla strada a disturbare colla loro cantilena i passanti non verrà fuori nulla di buono. Dai primi molto probabilmente usciranno dei ladri, dalle seconde delle donne di mal affare; ed è perciò che noi raccomandiamo sovr'essi una maggior sorveglianza.

Teatro Garibaldi. — In tutti i teatri v'è un pubblico così detto *domenicale*: un pubblico affollato, chiasone, non troppo *chic*, se vogliamo, ma che però dai capocomici vien considerato come una vera benedizione. Il perchè non occorre dirlo. Eppure, sebbene ieri fosse domenica, al Garibaldi il pubblico *domenicale* non v'era. Città eccezionale la nostra! Dove diamine sono andati a cacciarsi i sessanta mila discendenti d'Antenore!

Poca gente, disseminata per la platea; i palchi, la loggia e la piccionaia, ass'aveva alla recita di quel graziosissimo lavoro che sono i *Domini color di rosa* di Delacourt et Hennequin. La troupe del cav. Luigi Monti ha fatto del suo meglio per divertire gli spettatori; e pare l'abbia ottenuto, perchè l'ilarità si mantenne costante e non mancarono gli applausi.

Forse certi *bons mots*, certi argomenti piccanti, arguti, e quel brio, quella vivacità inesauribile, festosa, tutta parigina che reggono meravigliosamente la commedia del signor Delacourt e compagno, non furono sempre eccettuati, rilevati, conservati sino alla fine con perfetta misura; ma tuttavia, per chi non ha sentito il *Domino* sulle scene del Concorde dalla compagnia Morelli, la rappresentazione di ieri sera doveva riuscire piacevolissima.

Oggi il cartellone porta il titolo di quel dramma di cui v'ho già parlato: *Friedmann Bach*. S'è il sapere che Monti lo ha ripetuto a Venezia quattordici volte non vi solletica il desiderio d'accorrere in massa al teatro, son costretto a darvi un consiglio: prendete i fanghi, le acque, i bagni, quel che più vi torna; la canicola v'ha tolto la salute.

ITALIA

Concerto. — La musica del 1° Regg. fanteria suonerà oggi 20 agosto, in Piazza Unità d'Italia dalle 7 1/2 alle 9 i seguenti pezzi:

1. Marcia. Bianca. Fadelli.
2. Duetto. Don Carlos. Verdi.
3. Ma. urka. Come mi chiami? Petrali.
4. Sinfonia. La Forza del Destino. Verdi.
5. Polka. Triade. Petrali.
6. Duetto Atto II. Il Trovatore. Verdi.
7. Valzer. Un saluto da lontano. Forbæk.

Pericolo. — Ieri sera verso le nove in via Torricelle il cavallo d'una carrozza privata urtava in due cavalli d'un legno pure privato che veniva dalla piazza Vittorio Emanuele; onde la bestia costretta dal colpo ricevuto a retrocedere, ruppe le stanghette e i finimenti, mentre la carrozza fu ad un pelo per rovesciarsi. Fortunatamente le signore che v'erano dentro furono pronte a saltar giù, e non ebbero a soffrire che una buona dose di spavento.

Teatri e notizie artistiche. — *Spigolature.* — Al celebre Rubinstein, dietro domanda della gran duchessa Caterina Mikhailowna, venne testè conferita dall'Imperatore della Russia la nobiltà ereditaria.

Il *Journal Officiel* dell'11 pubblica una relazione del signor Krautz presidente dell'Esposizione universale del 1878, colla quale si propone lo stanziamento d'una somma di 250,000 franchi per un'Esposizione musicale che sarà l'anno prossimo una delle sezioni dell'Esposizione universale. Il ministro dell'istruzione pubblica e delle belle arti ha approvato questa proposta ed ha accettato i nomi designati dal commissario generale come membri della Commissione incaricata di preparare l'Esposizione musicale. I presidenti della Commissione sono i signori De Chenaviers e Ambroise Thomas.

Terremoto. — In alcuni castelli romani come Rocca Priora, Rocca di Papa, ecc., il giorno 18, un'ora e mezza dopo il mezzogiorno, fu intesa una scossa di terremoto che durò tre o quattro secondi.

Non si ebbe a deplorare alcun danno.

Club alpino italiano. — La Segreteria centrale italiana (Torino, Via Carlo Alberto, n. 21), comunica le seguenti norme per il concorso ad un premio di L. 1000 da conferirsi al migliore studio scientifico topografico di un gruppo di montagne italiane:

1. Il concorso è aperto ad autori italiani per lavori scritti in lingua italiana.

corso della *preziosa*. «Così non vedremo i Petrelli, i Montplaisir, i Dell'Argine e tutti altri morire sopra miseri lettucci senz'altro conforto che il ricordo della loro passata prosperità.»

Il *Figaro* dice che per conseguire tale scopo occorrono mezzi finanziari, e a tal uopo propone un mezzo semplicissimo e d'esito che ci pare certo. «Proponiamo, egli dice, ai signori proprietari di teatri, accademie, municipi ecc., di aggiungere nei loro contratti con le imprese e capi-comici, l'aggravio di prelevamento di un biglietto d'ingresso per ogni rappresentazione, da passare questo a totale beneficio di tale istituzione. Con un tale metodo si verrebbe ad avere in media un'annua entrata di L. 150,000: ognun comprende di leggieri quale ingente capitale andrebbe a riunirsi nel lasso di pochissimi anni.»

ITALIA

Elezioni amministrative.

— L'Opinione ha da Sassari, 18:

«Ieri, costituitosi l'ufficio del Consiglio provinciale, venne rieletto presidente a grande maggioranza il senatore Pasella. I progressisti furono sconfitti completamente.»

Cambiali falsificate. — Alla Banca Mutua di Verona fu scoperto essersi scontate cambiali falsificate colla firma di due ditte conosciutissime per la somma di 80 mila lire.

Decesso in vagono. — Il

Pungolo di Napoli, 17, narra:

Il colonnello dei RR. carabinieri, cav. Filippo Mezzacapo, che trovavasi stazionato a Verona, per ragioni di salute aveva chiesto ed ottenuto 3 mesi di permesso per recarsi in famiglia a Mojir (Salerno).

Da Verona fino a Roma fece un ottimo viaggio, ma la decorsa notte, fra le stazioni di Presenzano e Cajaniello, preso da forte mal di cuore, spirava in una carrozza di prima classe del treno diretto che arriva a Napoli alle ore 5,53 ant.

L'infelice colonnello era accompagnato da una vecchia cameriera e da un carabiniere.

Arrivato a Napoli, il cadavere è stato trasportato in una sala della Stazione, ed alle 3 pom. d'oggi è stato condotto all'Ospedale militare di Napoli, per l'autopsia.

Domani poi sarà trasportato con tutti gli onori al Cimitero.

La cameriera, che non smise mai di piangere, consegnava essa stessa nelle mani del Pretore di Vicaria tutti gli oggetti appartenenti al colonnello, e fra gli altri un portafoglio con dentro quattordicimila lire.

Grandine desolatrice. —

La Provincia di Belluno, 18, reca questa brutta notizia:

Ieri alle ore due pomeridiane un temporale terribissimo si rovesciò sulle belle ed ubertose campagne al sud di Belluno e che dal colle di Sant'Anna scendono fino al torrente Cignogna e dalla villa di Calepio vanno fino Greve per circa 15 chilometri quadrati. Sono molti anni che la grandine non porta fra noi tanta desolazione: i campi del grano turco, della canapa, i vigneti e ogni altro genere di coltura sono distrutti e in qualche località perfino gli alberi furono sradicati dalla bufera. Adesso che scriviamo in quest'ora, s'è ancora la grandine aggrumata.

Quante speranze sfumate, quante miserie prodotte, quanta desolazione! Nel Questo sarebbe il caso in cui la carità cittadina dovrebbe venire in soccorso di quei poveretti che nell'altro possiedono fuorché il campicello o la vigna, e noi ci facciamo ben volentieri l'eco di tante voci misericordiose, raccomandando agli egregi rappresentanti dei municipi di farsi iniziatori di una pubblica sottoscrizione.

Terremoto. — In alcuni castelli romani come Rocca Priora, Rocca di Papa, ecc., il giorno 18, un'ora e mezza dopo il mezzogiorno, fu intesa una scossa di terremoto che durò tre o quattro secondi.

Non si ebbe a deplorare alcun danno.

Club alpino italiano. — La Segreteria centrale italiana (Torino, Via Carlo Alberto, n. 21), comunica le seguenti norme per il concorso ad un premio di L. 1000 da conferirsi al migliore studio scientifico topografico di un gruppo di montagne italiane:

1. Il concorso è aperto ad autori italiani per lavori scritti in lingua italiana.

2. I concorrenti debbono presentare i loro lavori alla Direzione centrale del Club alpino italiano non più tardi del 31 dicembre 1878.

3. Ciascun lavoro dovrà essere con-

trassegnato da un motto, il quale

Pare che due isole, le quali
vavansi situate al 14° grado di la-
dina sud ed il 25 di longitudine
siano sprofondate simultaneamente
fondo alle acque insieme a tut-
loro abitanti. Quelle due isole, co-
scinte sotto il nome di Barker Is-
d, s'erano indicate sulle carte ma-
e contenevano dei depositi di gran-

La Commissione che ha preparato lo Statuto dell'associazione in stampa venne incaricata dall'assemblea di raccogliere, unitamente al presidente e ai segretari dell'assemblea stessa, le adesioni dei giornalisti che vorranno far parte della associazione.

L'armata turca ha compito

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

Antonio prof. Favara
Lezioni
DI STATICA GRAFICA
Padova 1877, in-8 -- L. 10

STETTACOLI
TEATRO GARIBALDI — La
mat ca compagnia d'retta dall'a
cav. Luigi Monti, rappresenta: *F*
mann Bach — Ore 8

il primo dovette eseguire a scopo una marcia di fianco al
mico lungo la linea di Rasgra
Schumla, verso la strada Os
Bazar-Tirnova, mentre Suleyma
ciò dovette girare intorno alla
zione principale dei russi nei
cani, ai passi fortificati di S
e Tirnova ai passaggi di Hanc

PIETROBURGO, 19. — V ordinato di mobilitizzare altre divisioni di granatieri ed una divisione di cavalleria. I turchi attaccano il 13 corrente l'ala sinistra dei russi nelle posizioni di Mouhaslat, e furono respinti sulla riviera Atok.

Le perdite dei russi sono 23 uccisi e 38 feriti.

ICARO
MONTECITORIO

STETTACOLI
TEATRO GARIBALDI — La
mat ca compagnia d'retta dall'a
cav. Luigi Monti, rappresenta: *F*
mann Bach — Ore 8

Avviso

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,

IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,

MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE

E SANGUE I PIÙ AMMALATI.

30 ANNI DI SUCCESSO. 80000 CURE ANNUALI.

alimenti compromettenti, come cipolle, aglio, ecc. o bevande alcoliche, anche dopo l'uso del tabacco, debolezza, sudore diurno e notturno, idropisia, gotta, ritenzione, i disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, la mancanza di freschezza e di energia nervosa.

Egualmente preferibile al latte alle pappe ed alle nutrici. La REVALENTA è per eccellenza il solo alimento per allattare i bambini garantendoli contro tutti gli accidenti dell'infanzia. Riassoda le carni delle persone indebolite; quattro volte più nutritiva della carne, senza riscaldamento. La REVALENTA economizza ancora 50 volte il suo prezzo in medicine. — 80.000 cure comprese quelle della signora Duchessa di Casteltuart, il Duca di Pluskow, la signora Marchesa di Bréhan, Lord Stuart di Decies pari d'Inghilterra, il sig. dottore e professore Wurzer, ecc.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

Cura n. 84,386. Berlino, 6 dic. 1866.
Signore. — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della *Revalenta Arabica* Du Barry sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei, a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.

ANGELSTEIN dott. medico
membro del Consiglio sanitario Reale
Cura n. 79,422.
Serravalle Scrivia (Piemonte)
19 settembre 1873.

La sua meravigliosa *Revalenta Arabica* ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.
Prof. PIETRO CANEVARI
Istituto Grila (Serravalle Scrivia).
Milano, S. Margherita, 28 giugno 1867.
Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovai che la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda
GENOVEFIA BERNUCCI
Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter più sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente digerire, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.
MARIETTI CARLO

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati in borse di seta, e bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutrono nel tempo stesso più che la carne: fanno buon sangue e sodezza

BISCOTTI DI REVALENTA

di carne, fortificando le persone le più indebolite.
In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50
2 libbre inglesi . 8.—

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, sodezza.

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8. Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della *Revalenta Du Barry*, nonché le regole generali dietetiche per Casa BARRY DU BARRY e Comp., MILANO, 2, Via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, di S. Margherita e in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighi, farmacista al Pozzo d'oro; Roberti, Zanetti, Pianerli e Mauro; Lazzaro Perle, successore Lois, farmacia al Ponte di San Lorenzo; Pordenone; Rovigli, farm. Varascini - Portogruaro; A. Malipieri - Rovigo; A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento; P. Quartara - Tolmezzo; G. Chiussi - Treviso; Zanetti - Udine; A. Filippuzzi, Commessatti - Venezia; Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, A. Ancillo, Bellinato, A. Longega - Verona; F. Pasoli, A. Frinzi, C. Beggato - Vicenza; L. Malolo, Valeri - Vittorio-Ceneda; L. Marchetti - Bassano; L. Fabris di Baldassare - Legnago; Valeri - Mantova; F. Della Chiara - Oderzo; L. Cinotti, L. Dismitti.

Pejo Antica Fonte Ferruginosa Pejo

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città. La Direzione C. BORGHETTI. Deposito principale in Padova presso il sig. Pietro Cimegotto, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescheria Vecchia, N. 535 A. 14-286

Camera di Commercio - Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

AGOSTO							
1877	12	13	14	15	16	17	18
Rendita Italiana god. 1 corr.	—	77	—	77 15	—	77 25	77 25
Prestito 1866.	—	39	—	39	—	39	39 20
Pezzi da 20 franchi	—	22 04	—	22 04	—	22 03	22 19
Doppie di Genova	—	85 80	—	85 80	—	85 80	85 60
Fiorini d'argento V. A.	—	2 42	—	2 42	—	2 42	2 39
Banconote Austriache	—	2 24	—	2 25	—	2 25	2 27

Listino dei Grani dal 12 al 18 agosto 1877.		Frumentone giallone vecchio L. 24 40	
Frumento da pistorevecchio . L. 28 80	in granaio	detto id. nuovo .	—
detto id. nuovo . 29 20		detto nostrano vecchio . 24	—
detto mercantile vecchio . 26 40	Segala	detto id. nuovo .	20 80
detto id. nuovo . 27 20		Avena nuova .	18 65
Frumentone pignolo vecchio . 25 20			
detto id. nuovo .			

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° . 5.—
CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12 . 2.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei momenti di Anslar. - Padova 1872 . 1.50
Id. — Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in 8° . 10.—
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° . 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° . 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 . 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure . 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 . 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. - Padova . 8.—
SCHUPPER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. - Padova 1868 . 10.—
Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1° . 6.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III° edizione. - Padova 1875 . 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. II° edizione. - Padova, 1868 . 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 . 2.—
Id. — Dei moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 . 6.—

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE della prem. Tip. F. Sacchetto

Antonio prof. Favaro

LEZIONI

Statica Grafica

Padova 1877, in-8 - Lire DIECI

CANESTRINI prof. G.

Manuale di Apicoltura Razionale

con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

P. MANFRIN

L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

Padova, in-12 - Lire 4

DIZIONARIO

GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compilato a cura degli avvocati

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI

professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875 Padova 1877 — Tipografia Sacchetto

Pubblicato il fasc. 5, il. Lire UNA

G. Cappelletti

STORIA DI PADOVA

Prezzo Lire 15

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.